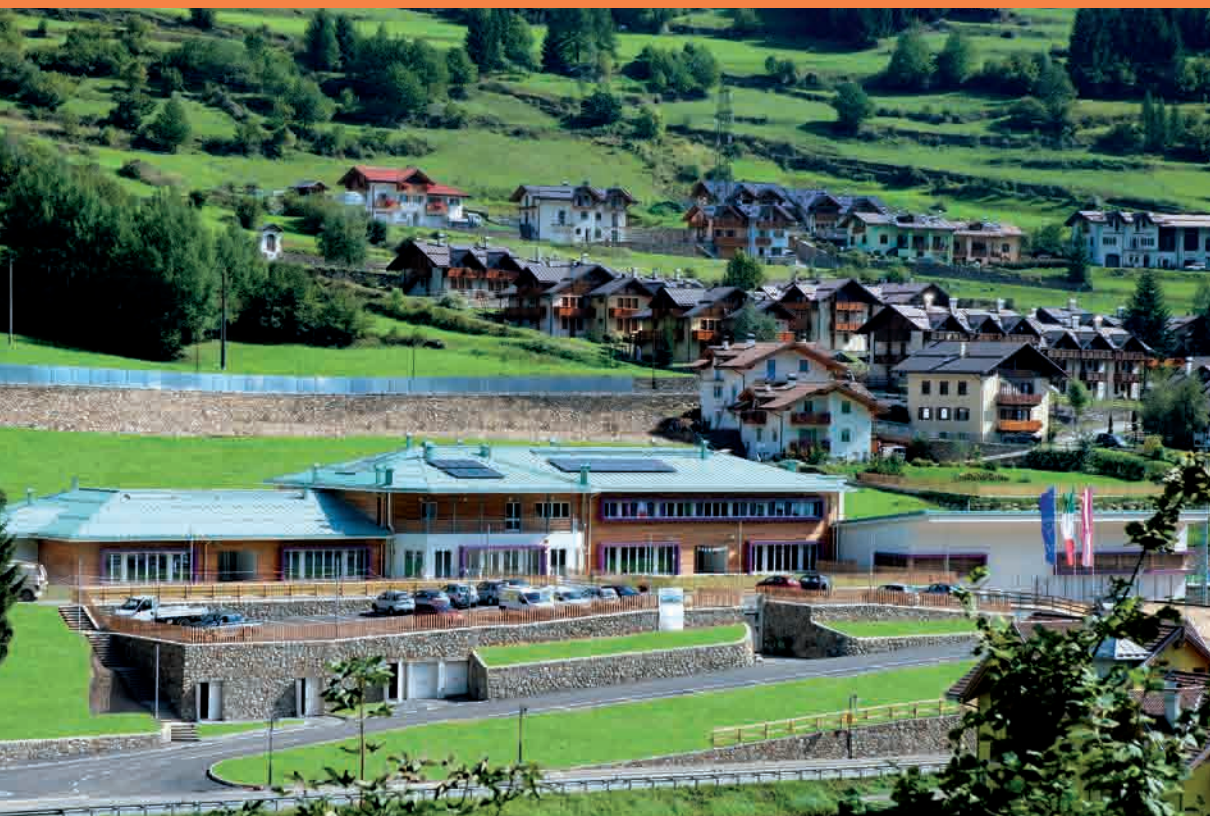




# el ràntech

... blestós de robe vèce e nóve ...





- 1 L'Editoriale** pag. 1  
"Nozze d'argento....motivo di rilancio?" (Alberto Penasa)
- 2 Echi di Valle** pag. 2/7  
Inaugurato il nuovo Polo Scolastico della Val di Peio! (Alberto Penasa)  
La Scuola dell'Infanzia di Cogolo ringrazia (I bambini e il personale della Scuola)  
L'azienda per Servizi alla Persona "A. Bontempelli" Pellizzano (dr. Gianni Carolli)
- 3 Largo ai Giovani** pag. 8/13  
"La città dei ragazzi": essere cittadini...sempre  
Dalla Val di Peio a Fiera di Primiero sul filo delle tradizioni (Angela Pretti e Alex Dalla Torre)  
Progetto Scout 2011 (Damiano Framba)  
La Sagra de Cogol (Laura e Renata)
- 4 Gènt dela Valèta** pag. 14/15  
A Marietta!!! (le tue amiche)  
Antica Processione a Celledizzo
- 5 Dai nòssi Paesi** pag. 16  
Il Centro Caritas (le operatrici volontarie)
- 6 Cultura d'Ambiente** pag. 17/25  
Un anno di Ecomuseo (Coordinamento Ecomuseo)  
Il progetto "Recupero del Mezzalan" (Maria Loreta Veneri)  
La Tessitura è l'arte di costruire un tessuto (Rita Marinolli)
- 7 Le Associazioni informano** pag. 26/31  
Avis Peio, donatori da 45 anni (Mattia Daprà)  
Nascita del Circolo Tennis Peio! (Marco Saronni)  
Trent'anni di Canto (Marilena Framba)  
SAT Peio e i 100 anni del Rifugio Vioz (Giambattista Framba)
- 8 A Te la Parola** pag. 32/34  
La mia splendida avventura (Giuliano Ruiz)
- 9 Il Poeta e il Bambino** pag. 35/36  
La danza della neve (A. Negri)  
Arriva l'inverno  
Poesia sulla Befana



## INSERTO Voci di Palazzo

**Auguri** (Angelo Dalpez) | **Comunicazioni** (Afra Longo) | **Notizie storiche delle vecchie Scuole di Cogolo** (Umberto Bezzi) | **Solidarietà** (Afra Longo) | **Cari "Amici lontani" del Ràntech** (Afra Longo)

In copertina:

Il nuovo Polo Scolastico di Cogolo

Disegno logo "el rantech" di Umberto Pezzani

## “Nozze d’argento....motivo di rilancio?”

**I**mportante traguardo per il nostro rinnovato “El Rantech”: in prossimità delle attese festività natalizie arriva infatti nelle nostre case il venticinquesimo numero del giornalino comunale di Peio. Una meta però solo provvisoria, che non va vista perciò come semplice punto d’arrivo ma come basilare ed essenziale punto di rilancio, nell’ottica di un sempre maggiore dialogo e coinvolgimento con gli amici lettori, l’amministrazione comunale e le numerose associazioni della Valletta, autentica spina dorsale della comunità locale. In tale direzione auspico pertanto un maggiore interesse da parte dei censiti, che potrebbero approfittare sicuramente meglio della preziosa rubrica “A te la parola”, per renderla una fucina di idee e laboratorio, scambio e dialogo cioè di opinioni ed interessi. Su queste basi “El Rantech” potrebbe decisamente proseguire con nuovo slancio ed entusiasmo, allineandosi dunque allo spirito di importanti novità che stanno animando la Valletta: dopo il nuovo, moderno ed atteso polo scolastico inaugurato il mese di ottobre scorso tra gli abitati di Cogolo e Celledizzo, è stata ultimata anche la tecnica parte finale della nota pista Valle della Mite, che ora offre a sciatori e riders ben 4 km di spettacolare tracciato, una delle più lunghe ed emozionanti discese dell’intero arco alpino, in un ambiente senza dubbio spettacolare e mozzafiato. Entro la prossima estate saranno poi conclusi gli importanti e necessari lavori di ammodernamento ed ampliamento delle Terme di Peio. Insomma tante piacevoli novità, fondamentali non solo in chiave turistica ma anche sociale e comunitaria, in un’ottica di profondo rilancio della meravigliosa Val di Peio. Un rilancio che spero sia finalmente deciso, spedito e privo di ostacoli.

A voi tutti cari lettori giungano infine un particolare auspicio di **Buona Lettura** e, soprattutto, i **Migliori Auguri di Buon Natale e Sereno Anno Nuovo !**

**Alberto Penasa**  
Direttore Responsabile

## Inaugurato il nuovo Polo Scolastico della Val di Peio!

Una splendida giornata di sole ha fatto da cornice all'inaugurazione del nuovo Polo Scolastico della Val di Peio, avvenuta sabato 1 ottobre scorso. Per il Sindaco di Peio Angelo Dalpez si è trattato di "una festosa giornata comunitaria, decisamente storica come quella del 15 gennaio 2011, quando è stata inaugurata ufficialmente la nuova attesa funivia PEJO 3000". La struttura, sorta tra gli abitati di Cogolo e Celledizzo, a fianco del campo sportivo comunale, è costata circa 7 milioni e 500 mila euro, con un cospicuo finanziamento provinciale ed è stata ultimata con ben un anno di anticipo rispetto ai tempi previsti. Secondo il primo cittadino, "l'entrata in funzione di una moderna struttura attesa da 30 anni, decisamente all'avanguardia dal punto di vista della bio-edilizia e dei costi energetici, è un vero e proprio sogno della co-







Foto A. Penasa

munità locale, che vede nel nuovo polo scolastico valligiano, comprensivo di scuola primaria, scuola dell'infanzia e palestra a disposizione anche per le numerose associazioni sportive locali, non solo un fondamentale pilastro formativo, ma anche una necessaria opportunità di socializzazione, condivisione e socializzazione". Importanti temi condivisi anche dall'assessore comunale alla cultura, politiche sociali e giovanili Afra Longo, dalla dirigente dell'Istituto Comprensivo Alta Val di Sole Cinzia Salomone e dalla coordinatrice valligiana delle Scuole dell'Infanzia Lucia Cova. Lo stretto legame tra socializzazione e comunità è stato sottolineato anche dagli assessori provinciali Mauro Gilmozzi e Marta Dalmaso: quest'ultima in particolare ha evidenziato "l'assoluta importanza dello stretto legame tra comunità e scuola, basilare realtà formativa per le nuove generazioni, muovendosi sulla strada di una costante, progressiva e sempre crescente autonomia". Per Alessio Migazzi, giovane presidente della Comunità della Valle di Sole, "le tre bandiere poste ai lati della struttura, i vessilli italiani, trentini ed europei, rappresentano altrettante metafore di libertà e di sincere prospettive per gli alunni del polo, i veri ed autentici nuovi cittadini e protagonisti del futuro". E la folla di censiti accorsa all'inaugurazione, oltre alle significative esibizioni musicali degli alunni, del Corpo Bandistico Val di Peio diretto dal maestro Sebastiano Caserotti, nonché la coreografica esibizione dei locali Vigili del Fuoco Volontari comandati da William Taraboi, hanno realmente dimostrato un autentico e convinto spirito di comunità, che vede nei propri figli un sincero ed orgoglioso motivo di slancio ed impegno, affinché le nuove generazioni vengano formate e possano crescere nell'ottica di creare una società decisamente più coesa e solidale.

*Alberto Penasa*

I bambini e tutto il personale della Scuola dell'Infanzia di Cogolo di Peio vogliono ringraziare quanti hanno collaborato alla realizzazione del NUOVO POLO SCOLASTICO DELLA VAL DI PEIO, dalla Provincia Autonoma di Trento, all'Amministrazione e all'Ufficio Tecnico Comunali, alle imprese e ai tecnici

operanti, ai volontari per essersi prodigati e per essere riusciti a fare in modo che questa nuova struttura fosse attiva ancora dal 1° SETTEMBRE 2011. Li ringraziamo per aver realizzato una struttura completa, pratica e funzionale, circondata dalle meraviglie del nostro territorio le quali diventano parte integrante e attiva della didattica stessa, che sicuramente è e sarà utile per tutta la comunità. Vogliamo esprimere il nostro grazie anche attraverso le espressioni dei bambini.





DELLA SCUOLA NUOVA MI PIACE:

- TUTTO DI QUESTA SCUOLA E IL SALONE COSI' GRANDE.
- IL COLORE DEL MURO DELLA MIA AULA
- TANTISSIMO IL BAGNO
- I BAGNI SONO DIVERSI
- NON SI DEVE CAMMINARE MOLTO PER ANDARE IN BAGNO
- LA MIA AULA COLORATA E IL GIARDINO E ANCHE LE ALTRE AULE
- CHE CI SONO TANTE PORTE E LE PARETI SONO COLORATE
- CI SONO LE FOTO SUGLI ARMADIETTI
- L'ERBA DEL GIARDINO CHE E' MORBIDISSIMA
- I GIOCHI DEL GIARDINO

Riceviamo, e volentieri pubblichiamo, quanto segue da parte del Dottor Gianni Carolli, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo di Pellizzano

*“Invio questo articolo con la preghiera di essere pubblicato nel prossimo numero del vostro notiziario con l'intenzione di fare conoscere meglio l'Azienda Sanitaria per Servizi alla Persona di Pellizzano ed il suo funzionamento, perché lo ritengo un patrimonio comune a tutta la Comunità dell'Alta Val di Sole i cui rappresentanti risiedono nel Consiglio di Amministrazione che mi onoro di presiedere. Anticipatamente ringrazio per la vostra considerazione e porgo distinti saluti.”*

## **L'Azienda per i Servizi alla Persona “A. Bontempelli” Pellizzano**

**D**al 2006 la Casa di Riposo di Pellizzano o Residenza Sanitaria Assitenziale “Antonio Bontempelli” ha cambiato stato giuridico. Da Istituto di Assistenza e Beneficienza nato nel 1898 da un lascito del Dott. Antonio Bontempelli di Pellizzano ora è diventata un ‘Azienda Pubblica per Servizi alla Persona. Ciò vuol dire che il bilancio e la gestione sono effettuate con criteri privatistici e come tutte le Aziende Pubbliche è tenuta alla parità di bilancio e non distribuisce profitti.

Al vertice dell'Azienda vi è un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri nominati dalla Giunta Provinciale e scelti dalle Giunte dei Comuni facenti parte del Consorzio Alta Valle di sole (1 per Mezzana, 1 per Ossana, 1 per Peio, 1 per Vermiglio, 2 per Pellizzano ed 1 per le Parrocchie del Decanato). I Consiglieri sono scelti fra i censiti in possesso di determinati requisiti previsti dalla Legge Regionale. Il consiglio di Amministrazione elegge al suo interno il Presidente, sceglie il Revisore dei Conti e dura in carica 5 anni. L'Azienda ha un suo statuto che prevede l'assistenza alle persone bisognose adulte soprattutto dell'Alta valle di Sole, senza distinzioni di sesso, religione, politica o di censo.

La nuova struttura, inaugurata nel 2004, è accreditata secondo i criteri provinciali per ospitare fino a 67 pazienti non autosufficienti e 3 pazienti autosufficienti in camere a due letti ed in alcune singole per complessivi 70 posti letto. Di questi è convenzionata con la Provincia Autonoma di Trento tramite l'Azienda Sanitaria per 59 posti letto per non autosufficienti ed un posto letto di sollievo. Per questi 60 posti letto l'Azienda Sanitaria si fa carico della retta sanitaria che è utilizzata per pagare il personale medico e paramedico che assicura l'assistenza sanitaria all'interno della struttura.

Le persone che vi lavorano sono in totale 69: il direttore, tre impiegati, un medico, una coordinatrice, due fisioterapisti, un'animatrice, 8 infermiere



professionali, 33 operatrici socio sanitarie (OSS), 2 operatrici assistenziali (OSA), 6 inservienti, 2 cuochi con 4 persone per la cucina, 3 persone per la lavanderia e 1 manutentore.

Ospita inoltre all'interno della struttura l'attività di 6 persone diversamente abili convenzionate con i Comuni dell'Alta Valle di Sole e la Cooperativa Sociale "il Lavoro". Un nutrito gruppo di volontari è attivo nell'affiancare il personale nell'attività di animazione, al momento dei pasti e nell'accompagnare gli ospiti all'esterno. La loro attività è lodevole e preziosa. L'Azienda confeziona inoltre i pasti a domicilio e fornisce i bagni ed il locale per il servizio di pedicure per gli utenti esterni che fanno richiesta al Servizio Sociale della Comunità di Valle.

L'APSP presta inoltre a titolo gratuito, a chi ne fa richiesta, dei presidi in sua dotazione. Il costo della retta a carico dell'utente è di 38,25 euro al giorno, è stabilito dal Consiglio di Amministrazione ogni anno, attualmente è fermo da 5 anni ma negli anni prossimi può essere soggetto a variazioni.

Per la persona non autosufficiente l'accesso all'APSP avviene tramite l'UVM (Unità Valutativa Multi disciplinare). L'UVM è composta dal medico di fiducia, da un infermiere, dal medico dell'azienda sanitaria e dall'assistente sociale. Si riunisce su richiesta del medico di fiducia, dei familiari, del medico ospedaliero o dell'Assistente Sociale; valuta i bisogni e la volontà dei pazienti e predispone un programma di intervento che può essere anche domiciliare. Se è previsto e richiesto l'inserimento in APSP la persona viene messa in lista, in attesa che si liberi un posto nella struttura scelta o in quella più vicina. Nessuna persona è ricoverata nella struttura contro la sua volontà. Per i pazienti autosufficienti si fa richiesta di ricovero presso gli uffici dell'APSP e la stessa sarà esaudita quando si libera un posto per paziente autosufficiente. I principi che hanno ispirato le scelte del Consiglio di Amministrazione in questi anni sono stati la condivisione di una struttura aperta all'esterno, dove qualsiasi persona possa accedere e l'ospite possa sentire meno l'impressione dell'istituzionalizzazione. L'individualità delle persone è sempre rispettata. La formazione continua del personale è ritenuta un investimento sulla qualità del servizio. L'accoglienza e la riabilitazione della persona nella sua unità ed individualità sono la filosofia che sta alla base degli atti di assistenza che tutto il personale compie quotidianamente nel suo lavoro. Questo comporta un impiego di risorse umane ed economiche che ci permette di offrire ai nostri ospiti un servizio che riteniamo di qualità a un costo moderato. Crediamo che i censiti dei vari comuni dell'Alta valle di Sole possano considerare questa struttura come un patrimonio di tutti ed invitiamo chi vuole a frequentare la nostra APSP, consapevoli che al suo interno c'è molto da dare ma anche molto da ricevere.

*dr. Gianni Carolli*

## “La città dei ragazzi”: essere cittadini... sempre

Comuni - Piani di Zona - Ist. Comprensivo “Alta val di Sole”

**A**ndrea Vicenzi e Damiano Framba sono stati eletti rispettivamente minisindaco e viceminisindaco del Comune di Peio a conclusione di un percorso di “Cittadinanza attiva” iniziato l’anno scorso. L’iniziativa, proposta dagli Assessori alla cultura e alle politiche giovanili del Comune di Mezzana, si è estesa a tutti i cinque Comuni dell’Alta Valle e ha trovato attuazione grazie al contributo dei Piani di Zona e alla collaborazione dell’Istituto Comprensivo “Alta Val di Sole”. L’obiettivo prioritario era quello di avvicinare i ragazzi alle Istituzioni locali, coinvolgerli in un processo partecipativo e renderli protagonisti di scelte responsabili per il mondo degli adolescenti. In primavera, la Giunta dei vari Comuni aveva aperto le porte ai giovani cittadini facendoli partecipare ad una seduta. Nel nostro Comune, i ragazzi presenti - seppure non molto numerosi - avevano formato un pubblico frizzante, interessato e attento. Successivamente, gli assessori avevano assegnato i compiti dell’estate: riflettere e formulare idee e proposte da realizzare in ambito sovracomunale, affinché “ricadessero” su tutto il territorio. A settembre, appena ritornati a scuola, si sono aperte le candidature per la carica di minisindaco e viceminisindaco di ciascun Comune; ogni candidato ha illustrato le proprie idee sintetizzate in un cartellone ed esposte nell’atrio dell’Istituto. Così giovedì 13 ottobre, dopo alcuni giorni di propaganda, si sono svolte le elezioni organizzate in cinque seggi, ognuno con un proprio presidente e due scrutinatori. Con grande serietà e convinzione i ragazzi si sono recati alle urne e hanno scelto i loro rappresentanti. La proclamazione ufficiale con fascia tricolore e discorsi d’occasione è avvenuta alla presenza della Dirigente, del presidente della Comunità di Valle, degli assessori che hanno seguito il progetto, di alcuni sindaci e vicesindaci e del



referente politico per i Piani di Zona dell'Alta Valle. Ma dopo l'elezione ... tutti al lavoro: gli eletti, riuniti in seduta comune, si sono confrontati e hanno scelto democraticamente "l'idea vincente": un murales da realizzare nel cortile esterno della scuola media, articolato in nove pannelli, tanti quante sono le classi, affinché il murales sia frutto del contributo di ognuno e di tutti. In seconda battuta, hanno deliberato l'attuazione di una festa di fine anno autofinanziata dai ragazzi stessi e che si svolgerà probabilmente nel Palazzetto dello Sport di Mezzana. E' stato un processo lungo e laborioso, con qualche criticità, che necessariamente emerge in un progetto che ha l'ambizione di coinvolgere quasi duecento ragazzi disseminati su un territorio piuttosto esteso. Ma il nostro compito è riflettere sugli obiettivi: è importante creare nei giovani la consapevolezza di sentirsi parte attiva di una comunità, renderli protagonisti di scelte che - per quanto semplici - dipendano dalle loro idee, dalla loro capacità di proporre e di confrontarsi in modo democratico. Troppo spesso, forse, i nostri giovani crescono in modo parallelo al contesto sociale e territoriale in cui vivono, senza intersecarsi, senza trovare al suo interno uno spazio utile e costruttivo per loro stessi e per gli altri. Troppo spesso ci si riferisce ai giovani come ai "cittadini del domani, del futuro", mentre "essere cittadini" è un valore, è una dimensione dell'essere e non dell'età. E' importante, quindi, non considerare i giovani semplici fruitori passivi di servizi, di benessere e di... pubblicità, ma persone capaci di assumersi delle responsabilità, capaci di svolgere dei ruoli, di operare delle scelte spesso più funzionali delle nostre, perchè nascono dal loro modo di sentire e di interpretare la realtà. Infatti i ragazzi costituiscono una grande risorsa come giovani oggi, non come potenziali adulti di domani. Se il percorso attuato ha fatto crescere nei nostri ragazzi un minimo di consapevolezza in quest'ottica... possiamo dire di aver raggiunto l'obiettivo, perchè il percorso di cittadinanza attiva ha fatto crescere dei nuovi "cittadini" e - sicuramente - insieme a loro è cresciuta anche la società civile delle nostre piccole Comunità.



## Dalla Val di Peio a Fiera di Primiero sul filo delle tradizioni

**L**a mattina di domenica 2 ottobre, ci siamo dati appuntamento alle 6 al parcheggio di Cogolo per la gita annuale organizzata dall'associazione Linum.

La partenza è avvenuta come da programma con due pullman, perchè eravamo circa una settantina. L'itinerario è stato quello di percorrere la Valle di Sole e la Valle di Non fino a S. Michele.

Da lì abbiamo percorso un tratto di autostrada fino a Egna, dove siamo usciti diretti in Val di Fiemme e Val di Fassa, per raggiungere Fiera di Primiero attraverso il Passo Rolle, sul quale abbiamo potuto ammirare un primo scorcio delle Dolomiti.



La prima tappa è stata a S. Martino di Castrozza per la colazione e bisogni vari. Il viaggio è proseguito fino a Fiera, dove la prima destinazione è stata la visita ad un caseificio locale.

Appena scesi dal bus, ci ha ricevuto il direttore, il quale ci ha spiegato che, con la lavorazione del latte, viene prodotto per il 50% formaggio grana e per la parte restante formaggio locale. Finite le spiegazioni, ci ha condotto nei locali del caseificio per mostrarci le varie fasi della lavorazione.

Successivamente, ci siamo incamminati verso il centro storico di Fiera, avendo come meta la Chiesa e il Palazzo delle Miniere.

Durante il tragitto, la guida locale ci ha mostrato alcuni angoli caratteristici del centro storico. Giunti alla Chiesa siamo entrati per visitarla, mentre la guida ci spiegava la storia degli affreschi presenti all'interno. Poi abbiamo visitato il Palazzo delle Miniere, simile al nostro Palazzo Migazzi, nel quale sono collocati vari oggetti che rappresentano le tradizioni del Primiero: erano esposti per esempio gli attrezzi per la lavorazione del lino, del legno, della lana...

Quando tutti abbiamo finito di visitare il museo, ci siamo incamminati verso i bus per raggiungere Val Canali, dove abbiamo pranzato: il primo piatto prevedeva orzetto di verdure, gnocchi con zucchini e crema di ricotta, taglia-

telle con ragù di cervo; il secondo piatto polenta con carne di cervo, patate al forno e coste lesse; per finire strudel di mele con crema alla vaniglia o gelato e caffè.

Verso le 16 siamo partiti per recarci nel paesino di Mezzano, dove abbiamo visitato prima le legnaie tipiche dalle forme più varie poi la casa della tessitura dove una signora stava tessendo per noi.

Alla fine, siamo risaliti sul pullman per tornare in Val di Peio e, dopo una breve sosta, siamo arrivati a Cogolo alle ore 20.30.

Come ogni anno, la gita è stata molto interessante e tutti partecipanti sono rimasti soddisfatti.

Un particolare ringraziamento va all'associazione Linum che ci offre sempre l'occasione di conoscere diverse località del Trentino; un grazie anche a Gabriele che, con la sua fisarmonica ci ha accompagnato con le sue musiche durante il viaggio.



Foto A. Penasa

*Angela Pretti e Alex Dalla Torre*



## Progetto Scout 2011

**L**a mia settimana da scout è incominciata lunedì 22 agosto ed è finita sabato 27, una settimana veramente intensa durante la quale ho conosciuto tanti nuovi ragazzi. Abbiamo girato un po' tutta la Val di Sole ed anche alcuni angoli della Val di Non. Abbiamo svolto anche numerose attività: rafting, orienteering, arrampicata, bici, kayak, escursione in montagna con pernottamento al rifugio Larcher ed infine caccia al tesoro. Vi racconto solo una giornata, così vi fate un'idea della nostra fantastica settimana! Lunedì mattina alle 9.30 è iniziata la prima giornata scout con ritrovo nell'anfiteatro accanto al palazzetto dello sport di Mezzana, dove tutti noi ragazzi siamo stati divisi in quattro gruppi. Il programma della giornata consisteva nell'andare con il pulmino a Commezzadura e fare un'escursione sul fiume Noce con il canotto da rafting. Dopo pranzo, siamo ritornati al palazzetto di Mezzana, dove un gruppo ha fatto orienteering e gli altri tre arrampicata con la guida alpina Renzo Turri. Prima di finire la giornata, a gruppi scrivevamo il diario: un gruppo elaborava un disegno, un altro scriveva la pagina di diario usando il dialetto in rima, l'altro in italiano e l'ultimo in dialetto ma senza rima. Il martedì è stato lungo e faticoso perché siamo andati fino a Cavizzana, andata e ritorno a piedi, poveri noi!!! Il mercoledì siamo andati sul lago di Santa Giustina a fare kayak, che a parer mio è stato il giorno più emozionante. Il giovedì abbiamo compiuto l'escursione al Cevedale e abbiamo dormito al rifugio Larcher; il giorno dopo, di buon mattino, ci siamo incamminati verso il ghiacciaio e poi siamo ritornati a Malga Mare. Il sabato, invece, abbiamo fatto molti giochi tra cui la caccia al tesoro... ma ormai il nostro tempo era scaduto e la settimana era volata. E' stata un'esperienza davvero emozionante... da riproporre.

*Damiano Framba*



## La Sagra de Cogol

**E**dopo oltre trent'anni è tornata la sagra a Cogolo! Ebbene sì, questa è la prova che i giovani d'oggi sono ancora legati alle proprie origini e tradizioni. La macchina organizzativa ha preso il via proprio da noi: è partita da zero, senza nessuna guida, nessuna associazione, nessuno che avesse ricordi su dove e come si organizzasse la sagra, è stata un'impresa ardua... ma ce l'abbiamo fatta! Alle prime riunioni ci siamo trovati i soliti "quattro gatti", ma poi la voce si è andata diffondendo e al gruppo si contavano sempre nuovi aggregati. Le decisioni da prendere sono state tante, ma altrettante le teste piene di idee! La settimana precedente la festa, il gruppo dei baldi giovani si è dato da fare a preparare l'evento, tutto ovviamente sotto l'occhio vigile dei tanti turisti incuriositi. Il piazzale delle scuole si è trasformato in un vero e proprio laboratorio artigiano: il palco da montare e tutto il bancone da costruire, l'abbellimento con le "dase", gli alberelli lungo il viale da sistemare, le bandierine da attaccare, la casetta per il vaso della fortuna da trasportare... La sagra si è svolta sabato 27 e domenica 28 agosto (in occasione di S. Bartolomeo) presso il piazzale delle scuole. La S. Messa e la processione seguite da coro e banda sono state molto partecipate e sentite dalla popolazione. Al pranzo (un po' affannoso ma a detta di tutti ottimo) è seguito un pomeriggio ricco di giochi per grandi e piccini, vaso della fortuna, giro con i cavalli, peso della forma e dello speck, tornei di carte e di "mora". Un grazie particolare va a tutti gli esercenti di Cogolo, al comune di Peio, a don Piergiorgio, ai giovani delle altre frazioni che ci hanno "svezziati" e a tutta la popolazione che ci ha sostenuti. Un ultimo encomio va a tutti noi "fanciulli": "Continuiamo così e chissà che il nostro fervore non faccia nascere altre interessanti iniziative!"... e così come in una favola di "La Fontaine", nacque il gruppo giovani di Cogolo, che speriamo prosegua con un "vissero per sempre felici e contenti..."

ARRIVEDERCI ALL'ANNO PROSSIMO!



*Laura e Renata*

## A Marietta!!!

**A**nche se è già passato un anno... "gaven sempro strani!". La tua presenza viva si sentiva ovunque: dal caffè della mattina, all'"acqua giada" della sera (che così bona no la magneren pu), dalla passeggiata del pomeriggio alla ginnastica... Avevi sempre una parola per tutti; la battuta pronta per i bambini e per i vecioti e anche loro ti ricordano con affetto e nostalgia.

Purtroppo quando vengono a mancare persone come te la comunità si impoverisce ed il vuoto che resta è incolmabile.

In ogni momento sentiamo la tua presenza, forse perché eri sempre disponibile, sia per gli impegni, sia per "nar a zonzo".

Ritornano alla mente le lunghe sere in cui confezionavamo gli oggetti per il mercatino di Natale e tu – per deformazione professionale

– ti occupavi delle chiome delle bambole, richiamandoci all'ordine perché non lavoravamo come volevi..

Se pensiamo a tutte le "grignade" che abbiamo fatto insieme al corso di teatro come possiamo non avere nostalgia? Anche a Carnevale non mancavi mai... Nonostante i diversi travestimenti (Cleopatra, Gatta, Odalisca, Signora Chic con tanto di veletta e



sigaretta...) i tuoi occhi azzurri svelavano sempre la tua identità e tu, con un gesto di stizza, mandavi tutti a quel paese.

Ma tu non eri solo questo.

Nei momenti di bisogno sapevi dare aiuto e tanto tanto affetto grazie alla tua sensibilità nei confronti degli altri.

Queste poche righe non riescono sicuramente ad esprimere tutto quello che eri..

Adesso che veniamo a farti visita guardiamo la tua foto, il tuo sguardo sornione e ti immaginiamo lassù che “tontognes” e “dises”: “che feo qui a perder temp a sistemarme i fiori! Ne a casa a farve i vosi mistéri!”

Ciao Marietta!

*le tue amiche*

## Antica Processione a Celledizzo

Religiosità d'altri tempi: la foto di Mario Brusaferrì ritrae infatti la Solenne Processione in occasione della Sagra di Celledizzo ad inizio anni '50 del secolo scorso.



## Il Centro Caritas

**I**l Centro Caritas è stato istituito su proposta di Don Piergiorgio Malacarne ed è attivo grazie alla disponibilità di alcune persone volontarie. Il centro di solidarietà, aperto presso un locale delle ex Scuole Elementari di Cogolo, tutti i martedì dalle 14 alle 15, ha lo scopo di aiutare le persone in difficoltà.

Si distribuiscono generi alimentari (pasta, riso, formaggio, latte...) e indumenti in ottimo stato. Il Centro dipende dalla Caritas di Trento, che provvede alla fornitura degli alimenti, mentre il vestiario è "l'usato" che viene eliminato nelle famiglie. Se qualcuno ha indumenti, scarpe, lenzuola ecc. che non utilizza più, (naturalmente il tutto deve essere pulito, in ordine e in buono stato) può lasciarli nel confessionale della Chiesa di Cogolo; una persona addetta provvederà a sistamarli e poi saranno messi a disposizione dei bisognosi al Centro Caritas.

Se ci sono volontari disposti a far parte attiva della parrocchia, sono invitati a presentarsi al Centro, al fine di poter avviare progetti di solidarietà e di aiuto verso chi è meno fortunato di noi!



*le operatrici volontarie*



## Un anno di Ecomuseo

Quello che si va chiudendo è stato per l'Ecomuseo della Val di Peio "Piccolo Mondo Alpino", un anno d'intensa attività, che ha visto nuove iniziative aggiungersi ad eventi ormai consolidati, aumentando il coinvolgimento dei residenti e realizzando un'ulteriore presa di coscienza di questa realtà assodata e ormai punto di riferimento anche per i visitatori alla ricerca di proposte alternative. La scelta dell'Amministrazione Comunale di affidare la gestione dell'Ecomuseo all'Associazione LINUM, che era stata, assieme alla Biblioteca Comunale, la principale artefice dell'istituzione dell'Ecomuseo stesso, si è rivelata ottimale. Le sinergie che si sono create tra l'associazione stessa e le altre operanti in valle, l'apporto dei numerosi volontari e referenti del settore, sviluppate e coordinate nel migliore dei modi, hanno permesso l'organizzazione di manifestazioni ed attività partecipate e gradite a valligiani e ospiti. L'attività annuale è iniziata con seminari e viaggi formativi nell'ambito del Progetto "Recupero del Mezzalan", finanziato dal Leader – GAL Val di Sole, uno dei tanti progetti avviati dall'Associazione LINUM. Il progetto è ora alle battute finali e si concluderà a dicembre con un seminario sulla lavorazione artistica della lana cardata. Nell'ambito degli appuntamenti tradizionali si possono citare la partecipazione alla Festa degli Ecomusei presso il Museo degli Usi e Costumi di San Michele ed alle Feste Vigiliane a Trento.

"La Festa di Primavera" del



Foto A. Penasa

primo maggio ha invece dato il via agli appuntamenti che l'Ecomuseo dedica al rapporto con il suo Paesaggio, vero e proprio libro aperto, memoria storica di ciò che eravamo e testimone spesso scomodo di ciò che siamo. Le altre manifestazioni che si collocano in questo ambito sono le escursioni lungo il Sentiero Etnografico LINUM, quelle dell'Antico Bosco di Larici in Val Comasine, entrambe ripetute più volte nel corso della stagione estiva, e la "Camminata tra i Masi". La Camminata nel Paesaggio alla scoperta di LUOGHI DI VALORE su "L'Alta Via degli Alpeggi", che si è tenuta l'ultima domenica di agosto, è inserita nelle celebrazioni a livello nazionale delle Giornate del Paesaggio della Comunità di buone pratiche di Mondi Locali, ed ha visto un'alta affluenza di partecipanti. La Casa dell'Ecomuseo, oltre alle regolari aperture al pubblico, con la possibilità di effettuare laboratori di tessitura su richiesta, ha ospitato per tre settimane la mostra itinerante sulle Mappe di Comunità dei sette Ecomusei del Trentino, ed è stata sede di varie proiezioni di film etnografici. Le visite guidate a Casa Grazioli, come di consueto, sono



Foto O. Groaz

state garantite dai volontari dell'Associazione LINUM, e sono culminate ad agosto con il "Pan de 'na volta", la tradizionale cottura del pane nei forni secolari, manifestazione sempre più apprezzata da turisti e residenti. Numerose anche le manifestazioni a carattere socio-culturale. Innanzi tutto la tradizionale "Sagra di Strombiano" di metà giugno, dove tutela del Paesaggio, recupero delle feste tradizionali, senso di ospitalità e voglia di stare insieme si fondono alla perfezione, creando un clima unico: chi lo assapora quasi sempre torna a cercarlo anche gli anni successivi. Con due appuntamenti, a luglio e ad agosto è stata riproposta, in collaborazione con HDE, la manifestazione "Centrale Aperta", con visite guidate

alla Centrale Idroelettrica di Pont e laboratori artigianali con dimostrazioni di lavorazioni della lana, del lino e del legno. Altro evento importante legato alla tradizione è stato la "Tosada": il ritorno del gregge a Peio per la tosatura. Un ritorno fortemente voluto, in quanto la lana e tutto il suo ciclo sono uno dei temi principali dell'Ecomuseo, al centro di vari progetti aventi la stessa finalità: il recupero e la valorizzazione della lana prodotta dalle nostre pecore, in un'ottica di mantenimento delle tradizioni, ma anche esplorando nuovi

sbocchi di mercato. Il momento iniziale di questa filiera, la tosatura d'autunno che fornisce la lana più pregiata, è sicuramente un evento da valorizzare e vivere come una vera e propria festa, pur lasciandolo inalterato nei suoi forti contenuti di attività necessaria e reale, non mera dimostrazione fine a se stessa.

Tutto ciò è stato possibile grazie alla collaborazione della Società Allevatori Caprini di Peio, alla disponibilità dei singoli allevatori ed al coinvolgimento delle realtà locali, in particolare il Caseificio Turnario, il Circolo Culturale, il Museo della Guerra, i volontari del "Mulin dei Turi" ed in generale tutta la popolazione del paese che ha partecipato attivamente alla manifestazione.

Come di consueto la prima domenica di ottobre si è svolta la gita annuale, principalmente rivolta ai volontari che con la loro



Foto O. Groaz

preziosissima opera consentono la sopravvivenza dell'Ecomuseo, ma come sempre molto partecipata anche da altre persone, desiderose di conoscere nuove realtà con cui confrontarsi.

Quest'anno la meta scelta è stata il Primiero, con particolare riguardo al Palazzo delle Miniere ed al suggestivo borgo di Mezzano, esempio lungimirante di conservazione e valorizzazione degli edifici storici dei piccoli abitati alpini. La manifestazione più sentita del 2011 è stata sicuramente "L'Ecomuseo in Piazza", la prima vera e propria festa dell'Ecomuseo, tenutasi a Cogolo martedì 2 agosto.

Il gioco di parole che dà il nome alla manifestazione è fortemente evocativo del suo significato: da una parte il cercare di racchiudere le tante peculiarità di un territorio così vasto nella piazza principale di Cogolo, dall'altra il mettere in mostra le capacità e potenzialità della valle che spesso sono i suoi stessi abitanti ad ignorare. Scopo della festa era infatti quello di presentare l'Ecomuseo nel senso più ampio del termine, ovvero l'insieme di tutte quelle peculiarità storiche, culturali, gastronomiche, associative, ricreative che caratterizzano il nostro territorio e che vorremmo tutelare e far conoscere, in primis proprio ai nostri paesani. Secondo un principio di equità, tutti, associazioni e privati, sono stati chiamati a partecipare, senza forzare la presenza di nessuno.

L'unico requisito richiesto era l'appartenenza al territorio della Val di Peio, ad

eccezione degli amici dell'Ecomuseo del Lagorai, intervenuti con i loro maestri cestai, ospiti preziosi e graditissimi a cui va un particolare ringraziamento. Inizialmente l'invito a partecipare alla manifestazione è stato accolto con parecchie titubanze, ma un po' alla volta il numero delle adesioni è salito, anche se a nostro avviso ben lontano dalle effettive potenzialità della valle. Ringraziamo calorosamente tutti quelli che ci hanno creduto, partecipando con slancio ed entusiasmo, creando proprio quel clima di festa cercato fin dall'inizio e dimostrando che iniziative di questo tipo si possono organizzare anche in valle, anzi, sono quasi un'esigenza per la nostra gente.

Bancarelle con manufatti d'ogni genere, con la lana a farla da padrona, prodotti tipici rinomati come formaggio, miele e fragole, ma anche il potenziale tradizionale delle erbe officinali.

Dimostrazioni della battitura del ferro, di intaglio del legno, di filatura della lana, di intreccio dei cesti, con la lavorazione tradizionale del lino a concludere la serata in grande stile sul palco della piazza. Associazioni di volontariato, alcune impegnate in vendite a scopo di beneficenza, altre di supporto alla manifestazione, poi il mondo misconosciuto dei singoli: dall'appassionato di pittura ai creatori di modelli di masi, dai provetti giocolieri al creatore di spille, dai collezionisti alle pasticciere improvvisate...



Foto A. Penasa

Il tutto immerso in un'atmosfera di festa, semplice ed al tempo stesso coinvolgente, nella quale gli espositori sono stati i primi a confrontarsi, a curiosare a vicenda tra le bancarelle, a consigliarsi o complimentarsi. Il pubblico di ospiti e valligiani, che ha raggiunto livelli di presenza e partecipazione più che soddisfacenti, ha potuto girare e osservare, rivivere storie passate, ritrovare realtà conosciute o scoprirne di nuove, meravigliarsi di fronte alle capacità dei propri paesani o chiedersi se in fondo anche il loro passatempo o la loro passione non avrebbe meritato di esser presente. Diverse persone hanno manifestato il desiderio di partecipare alla prossima edizione, ripagando in tal modo l'impegno degli organizzatori, intenzionati a far capire che tutti hanno qualcosa di speciale, qualcosa da metter in piazza, senza timore di critiche o derisioni e che questo insieme di peculiarità, questa voglia di mantenerle e di farle conoscere è uno dei modi migliori per fare Ecomuseo. L'anno volge ormai al termine, ma l'attività continua.

E' in fase di svolgimento il corso formativo, finanziato dal progetto Leader "Percorsi creativi con fili e tessuti di lana".

Iniziato alla fine di ottobre ha come finalità il recupero delle manualità tradizionali, quali il taglio, il cucito e la lavorazione a maglia, con il fine di creare modelli di oggetti vendibili in un'ipotetica Bottega dell'Ecomuseo che valorizzi la nostra lana. L'adesione della Provincia Autonoma di Trento al progetto europeo SY-CULTOUR e la scelta di affidare agli Ecomusei il ruolo di referenti per il territorio, ha portato da una parte la soddisfazione di essere riconosciuti come soggetti rilevanti per il territorio, dall'altra l'onere di un'ulteriore carico di lavoro, necessario all'ideazione ed alla concretizzazione di proposte tese a sviluppare ed incentivare l'uso delle piante officinali della nostra valle.

A tal proposito, invitiamo tutti coloro che sono interessati alla coltivazione di erbe officinali, alla cucina con erbe spontanee e ad un progetto di turismo sostenibile che promuova questi aspetti a contattarci. Il "Piccolo Mondo Alpino" prosegue nel proprio cammino, avviandosi a compiere il decimo anno di attività e molte sono già le proposte e le iniziative volte a festeggiare degnamente questo importante traguardo.

Sarà un evento da condividere il più possibile, perché è un compleanno che riguarda ogni abitante della Val di Peio: tutti noi viviamo all'interno dell'Ecomuseo, sta noi decidere se restare fermi a guardare o partecipare, sforzandoci di proseguire nel processo identitario e di conoscenza del nostro territorio con la voglia di continuare a crescere e di intraprendere con entusiasmo nuovi percorsi, nell'ottica di un recupero delle nostre tradizioni e del nostro tessuto sociale, per l'avvento di una nuova economia rispettosa dei valori umani.

*Coordinamento Ecomuseo*



## Il progetto “Recupero del Mezzalan”

**D**opo aver conosciuto il Signor Gianni Rigotti e contagiati dal suo entusiasmo, abbiamo steso con lui un progetto relativo alla tessitura. Il progetto era ambizioso: aveva come obiettivo la tessitura del Mezzalan, un resistente tessuto da lavoro con ordito di lino e trama di lana; inoltre da tempo covavo il desiderio di vedere una copia del telaio de la Bèga funzionare nel nostro ecomuseo.

Il direttivo della LINUM si dichiarava disponibile a sostenere il progetto, ma rimaneva un problema di non poco conto: reperire il finanziamento.

In questo il LEADER - Gal Val di Sole è stato provvidenziale. Con Silvana Monegatti abbiamo steso il progetto di formazione e con il Comune di Peio quello per l'allestimento del Laboratorio Permanente di Tessitura.

Abbiamo partecipato al primo bando e con grande soddisfazione abbiamo appreso la notizia dell'ammissione dei nostri progetti con buoni punteggi.

A luglio 2010 abbiamo presentato il progetto alla popolazione, con una introduzione storica del Maestro Giovanni Martinolli, alla quale sono seguiti i seminari pratici tenuti da Gianni Rigotti per la tessitura, da Rita per la filatura del lino con rocca e fuso, da Susy ed Antonella per la cardatura e filatu-



ra della lana, da Franca Vanzetta per il proseguo della tessitura ed infine da Raffaella Gordini per la lavorazione artistica della lana cardata.

I dettagliati disegni e le spiegazioni di Gianni di tutti gli attrezzi necessari alla tessitura, hanno permesso agli artigiani del LAAS di realizzare un piccolo telaio smontabi-

le ma soprattutto la copia fedele del telaio della Casa della Bèga, che verrà montato nella sala del Laboratorio Permanente di Tessitura presso la Casa dell'Ecomuseo.

Abbiamo seminato piccoli campi di lino ed imparato a lavorarne la fibra in tutte le sue fasi, abbiamo viaggiato in Trentino per apprendere la storia e la didattica: a Ledro, a San Michele e Sanzeno.

A Tesero e Mezzano per vedere i laboratori di tessitura, in Val d'Ultimo da Frau Traudi per visitare la sua scuola ed apprendere l'importanza della valorizzazione dei prodotti locali e del loro commercio.

Il percorso è stato ricco e coinvolgente, è stato commovente toccare il primo manufatto tessuto con il lino dei nostri campi e ripetere, con Gianni Rigotti: "con la buona volontà si riesce a fare tutto".

Anche Franca Vanzetta ha avuto parole di grande apprezzamento per la tenacia e l'abilità del gruppo. Il corso si concluderà con l'ultimo seminario di lavorazione della lana cardata condotto con eccellente competenza da Raffaella Gordini della Scuola Steineriana.

Ad inizio 2012 inaugureremo il laboratorio di tessitura con l'orditura sul grande telaio, copia del telaio di Strombiano conservato a San Michele.

Questa inaugurazione segnerà l'inizio delle celebrazioni del decimo compleanno dell'Ecomuseo della Val di Peio "Piccolo Mondo Alpino", un tassello importante della nostra identità.

Grazie a tutti

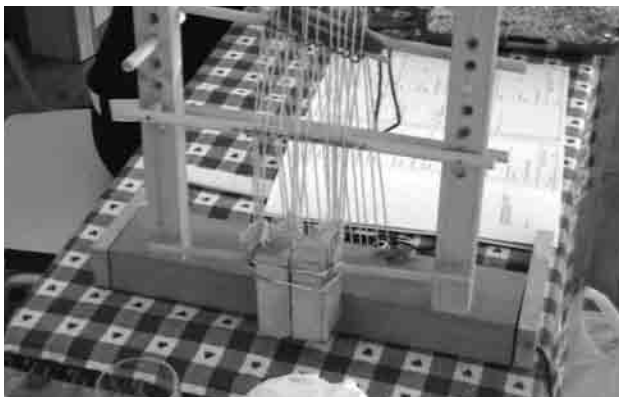


Foto Archivio Ecomuseo

***Maria Loreta Veneri***

## La Tessitura è l'arte di costruire un tessuto

... si ottiene con l'intreccio dei fili di ordito con quello di trama

Ci eravamo lasciate a novembre, sospendendo per la pausa invernale il progetto "Il recupero del Mezzalan", con l'impegno di proseguire il percorso nei primi mesi del 2011. Il gruppo di lavoro, entusiasta dell'esperienza vissuta grazie anche alla competenza del docente Prof. Gianni Rigotti, nativo di Ton e residente a Novafeltria, era consapevole delle molte cose che si dovevano ancora imparare, ma anche rassicurato dalla semplicità con cui Gianni riusciva a spiegare e trasferire le informazioni relative al processo di tessitura. Gianni era malato da tempo e le sue condizioni di salute continuavano ad aggravarsi. A fine inverno ci comunicò che non avrebbe potuto proseguire la nostra formazione, così, durante una delle tante telefonate con le quali ci tenevamo in contatto, ci parlò della Signora Franca Vanzetta di Tesero che avrebbe avuto la capacità di proseguire le fasi del progetto al suo posto e ci raccomandò di contattarla al più presto. Purtroppo la malattia ebbe il sopravvento e la notizia della sua morte, avvenuta il 2 giugno 2011 ci colpì profondamente, avevamo perso un amico. *"Con la buona volontà, la ricerca, la pratica e l'esercizio si riesce a fare tutto"*. Questa frase, scritta da Gianni in una Email, ancora oggi ci accompagna e ci fa sentire la sua presenza nei momenti in cui mettiamo in pratica i suoi insegnamenti. Di lui ricordiamo inoltre l'inesauribile voglia di trasmettere la propria conoscenza: voleva affidarci tutto il suo sapere. Durante uno dei viaggi di lavoro programmati nell'ambito del progetto "Il recupero del Mezzalan", nel caso specifico a Tesero, abbiamo avuto modo di fare la cono-





Foto Archivio Ecomuseo

scenza della Signora Franca, che ci ha mostrato una fase dell'orditura di un telaio. In questa occasione abbiamo potuto accordarci per il proseguo della nostra formazione e così il 10 ottobre è iniziato il secondo corso di tessitura. Per la didattica del corso erano indispensabili alcuni telai da tavolo che l'Associazione L.I.N.U.M., responsabile del corso, ha richiesto in prestito all'Istituto Rosa Bianca di Cavalese. La Signora Franca ha provveduto a ritirarli ed installarli presso la Casa dell'Ecomuseo a Celentino; è stata una grande emozione per tutte noi vedere la sala allestita a "laboratorio di tessitura": finalmente potevamo mettere in pratica gli insegnamenti di Gianni. Inizialmente abbiamo ripassato le operazioni fondamentali apprese durante il primo corso, poi, con l'aiuto di Franca, abbiamo iniziato a prendere confidenza con i fili dell'ordito. Ordire un telaio è complesso ed è stato molto impegnativo per Franca trasmettere le conoscenze delle azioni da compiere ad ognuna di noi. Da parte nostra abbiamo cercato con tanta buona volontà di fare tesoro di tutti i consigli che Franca poteva darci, con entusiasmo abbiamo visto nascere l'armatura dei telai e passo dopo passo è finalmente arrivato il giorno in cui abbiamo iniziato a tessere. Eravamo felici della nostra impresa, l'intrecciarsi di orditi e trame dava vita a quei tessuti così pregni di storia che tanto ci avevano affascinato, vederli e toccarli con le nostre mani ci gratificava del nostro impegno. Dopo tanto tempo avevamo riportato l'arte della tessitura in Val di Peio. Un grazie particolare a Maria Loreta Veneri e Silvana Monegatti per aver reso possibile la realizzazione di questa iniziativa.

***Rita Marinolli***

## Avis Peio, donatori da 45 anni

**L'**Avis Comunale di Peio ha compiuto 45 anni e raggiunto i 100 iscritti, un traguardo importante che dimostra quanto lo spirito del donare il sangue sia radicato nella popolazione della Valletta e del Trentino. I festeggiamenti hanno inizio con la sfilata degli avisini per le vie di Cogolo per poi riunirsi per la S. Messa. Don Piergiorgio Malacarne nella sua omelia prima, il presidente dell'Avis del Trentino equiparata Regionale Aldo Degaudenz poi, hanno sottolineato l'importanza della donazione anonima e volontaria come atto di profonda generosità per chi ne ha più bisogno. La giornata è continuata con un momento conviviale preceduto da una riunione dove sono stati premiati con dei riconoscimenti i più meritevoli, di cui due per raggiungimento dei limiti d'età: infatti per poter donare il sangue l'età massima consentita è di 65 anni. Si è inoltre parlato dello stato di salute dell'Avis a livello trentino e locale.

“Dai 73 Donatori e 120 donazioni effettuate nel 2007 siamo passati, nel 2010, a 95 Donatori e 132 donazioni spiega il presidente dell'Avis Comunale di Peio Giuliano Pezzani. Il trend è quindi in continua crescita ma aspettiamo sempre nuove iscrizioni.”

Dal 1 gennaio 2011 si sono aggiunti 5 nuovi donatori che portano il totale iscritti a 100 (75 maschi e 25 femmine), la media di età è di 42 anni ed ogni Donatore effettua mediamente 1,3 donazioni all'anno. Presenti, oltre a Pezzani e Degaudenz, il presidente dell'Intercomprensoriale Valli del Noce equiparata Provinciale Cristina Camanini, il primario di Patologia Clinica dell'ospedale di Cles dottor Marcolla e i rappresentanti delle altre 9 Avis comunali della val di Sole e Non.

*Mattia Daprà*



## Nascita del Circolo Tennis Peio!

**I**mportante novità in Val di Peio per l'estate 2011, con la nascita del Circolo Tennis Peio sotto la guida dell'istruttore PTR (Professional Tennis Registry) Marco Saronni. Sono ben già 76 i nuovi associati, di cui dieci under 8, otto under 10, dieci under 14, trenta adulti e diciotto simpatizzanti ex giocatori. Durante la stagione estiva il Circolo ha promosso corsi di minitennis, corsi di avviamento, corsi di perfezionamento, corsi agonistici e corsi per adulti. Il Circolo ha curato anche l'organizzazione di vari tornei, come il Torneo Amatoriale Val di Sole, tenutosi a Mezzana a luglio e vinto da Luca Zanella.

I campi di terra battuta di Peio Fonti hanno fatto da cornice ai quattro tornei per turisti e del Primo Torneo Sociale del Circolo Tennis Peio, che nell'under 10 misto ha visto vincitore Lorenzo Dallatorre, seguito da Andrea Ubertzzi



e Simone Pangrazzi. Per la categoria degli under 14 misto il podio è andato a Matteo Bertinotti, secondo Leonardo Brida e terzo Francesco Dallatorre. Michele Dallatorre si è aggiudicato il torneo maschile, con al secondo posto Gianpiero Zanon, ed al terzo di nuovo il giovane Matteo Bertinotti. Nel torneo femminile la prima classificata è stata Francesca Moreschini, seconda Alessandra Scarsi, terza Giordana Bonfanti. In inverno il Circolo Tennis Peio ha intenzione di proseguire i corsi di tennis presso il Palazzetto dello Sport di Mezzana ( per info chiamare Marco Saronni 333 8512745). Per l'estate 2012 il Circolo Tennis Peio ha intenzione di affiliarsi alla FIT (Federezione Italiana Tennis) per svolgere le seguenti attività federali: campionati maschili e femminili, l'organizzazione di due tornei, uno nazionale giovanile e uno nazionale di quarta categoria, oltre a tutti i corsi di avviamento e di perfezionamento. Un'offerta ampia e davvero interessante, quindi, per i turisti, per gli appassionati e per chi vuole avvicinarsi, per la prima volta, a questo appassionante sport.

*Marco Saronni*

## **Trent'anni di Canto**

**I**l Coro Parrocchiale Cogolo - Celentino quest'anno compie 30 anni. La prima Messa cantata risale, infatti, alla vigilia di Natale del 1981.

L'idea di formare un coro di Chiesa, assente da anni, è nata da un gruppo di persone, allora giovani e adolescenti, animate dalla passione per il canto e dal desiderio di socializzare. In autunno sono iniziate le prove, grazie anche alla disponibilità e alla scrupolosa direzione del maestro Sebastiano Caserotti. In seguito è stato redatto uno statuto ed eletto un direttivo, e il Coro è stato riconosciuto come associazione culturale "Coro Parrocchiale Cogolo - Celentino".

La particolarità di questo coro è proprio il nome: riunisce due parrocchie, Cogolo e Celentino, 30 anni fa servite da un unico parroco: Don Donato Vanzetta; infatti i componenti, oggi come ieri, provengono dai due paesi. Nel corso dei 30 anni si sono alternati alcuni maestri e tanti coristi che, per impegni di studio, lavoro o altro hanno poi abbandonato. Solo otto dei fondatori hanno resistito e sono tuttora presenti. Attualmente il Coro è composto da 21 elementi ed è diretto dal maestro e organista Tiziano Rossi. Il Coro, fin dalla sua fondazione, ha stabilito di essere presente alle celebrazioni liturgiche più importanti ed ai funerali nelle parrocchie di Cogolo e Celentino e si impegna ad animare alcune Messe domenicali.

Il Coro ha recuperato la tradizionale "La Stela e i Re Magi", abbandonata da



parecchio tempo ed ogni anno, nel periodo dell'Epifania, ripropone la "Stella". Il corteo, preceduto dalla stella luminosa e dai Tre Re Magi, attraversa le vie di Cogolo intonando le tradizionali melodie natalizie e, come in passato, si raccolgono offerte che vengono devolute in beneficenza.

Oltre all'attività legata al canto, il Coro partecipa alla vita comunitaria della Val di Peio, collaborando a manifestazioni organizzate in Valletta quali la "Camina e magna" ecc.

Accanto al dovere è bello riscoprire anche il piacere. Puntualmente il Coro si ritrova per il pranzo sociale, alla cui preparazione contribuiscono i coristi e i familiari. Quest'anno, in occasione del 30° di fondazione, il Coro ha effettuato una gita a Mantova con navigazione sul Mincio.

E' stato un successo, grazie alla splendida giornata, ma soprattutto alla buona compagnia! Questi momenti di aggregazione sono importanti e significativi perché permettono ai coristi di rinsaldare i rapporti di amicizia e di creare affiatamento nel gruppo.

Desideriamo ringraziare gli enti che ci sostengono economicamente, il maestro Fabio Bernardi sempre disponibile ad accompagnare il Coro ai funerali e infine vogliamo esprimere un grazie di cuore a tutti i coristi passati, presenti e... futuri!

Auspichiamo l'entrata di nuove voci, per poter garantire, anche nei prossimi anni, la presenza del Coro nelle parrocchie di Cogolo e Celentino.

**Marilena Framba**

## SAT Peio e i 100 anni del Rifugio Vioz

**I**l 2 agosto 1911 veniva inaugurato il rifugio Vioz, in agosto di quest'anno abbiamo quindi festeggiato il 100° anniversario. Come SAT di Peio ci siamo quindi impegnati per ricordare al meglio questa ricorrenza coinvolgendo sia la popolazione locale, la SAT Centrale, gli enti e le associazioni che, come noi, amano la Valletta ed il territorio in cui viviamo, anche in rispetto di quanti ci hanno preceduto e fatto trovare un ambiente così armonioso. Il rifugio Vioz fa parte di un bene comune, è sicuramente una ricchezza storica e ci fa capire quanto impegno e quanto amore hanno avuto i nostri "vecchi" nel realizzarlo. Secondo me è un simbolo per tutta la Val di Peio perché ci domina dall'alto e sembra proprio avere un occhio per ognuno di noi; è anche una cosa ricambiata perché penso che ogni abitante della Valletta posi giornalmente uno dei suoi primi sguardi proprio al Vioz. Si cerca di capirne l'umore per immaginarsi che tem-



Matteo Groaz







po farà, anche la sera un'occhiata ci indica se il mattino dopo si potrà fare un giro in montagna, tagliare il fieno o la legna.

I vari eventi che abbiamo organizzato sono stati accolti molto positivamente sia dalla popolazione locale, dai turisti ed in particolare dai rappresentanti della sezione di Halle del Club Alpino Tedesco, che 100 anni fa ha finanziato l'opera. Ci hanno scritto delle lettere di ringraziamento e ricordato anche sulle loro pubblicazioni i giorni passati in Val di Peio. Come sapete il promotore per la costruzione del Rifugio Vioz è stato Matteo Groaz e noi abbiamo avuto la fortuna che il nipote Francesco si sia impegnato a fare ricerche e abbia raccolto documentazione per la realizzazione del Libro "Von sul mont - Capanna Vioz Hutte" che ha avuto molto successo ed ancora oggi ci viene richiesto da tutta Italia. Il libro è ricco di documentazione originale, di testimonianze di chi ci ha lavorato, della nostra storia e della montagna; è tradotto integralmente in tedesco ed è sicuramente qualcosa che fa piacere avere in casa e ci rende orgogliosi delle nostre radici. Tanti di noi hanno avuto, per motivi diversi, necessità di lasciare la Val di Peio; quando imboccando la Valletta dopo Fucine si intravede il Vioz ed il suo rifugio si capisce di essere veramente a "casa". Colgo l'occasione per ringraziare quanti ci hanno aiutato in questa iniziativa: Regione Trentino Alto Adige, SAT Centrale di Trento, BIM dell'Adige, Amministrazione Comunale, Cassa Rurale Alta Val di Sole e Peio, Famiglia Cooperativa di Cogolo.

***Giambattista Framba***



## La mia splendida avventura

Ciao amico "Rantech",  
 sono Giuliano, nipote di Frido e Maria dei quali sei amico fin dal lontano 1985 quando gloriosamente ti sei presentato. Attraverso loro anch'io mi sento amico tuo e, per questo, ti voglio raccontare una storia vera, che mi vede protagonista ed inizia lo scorso 12 aprile concludendosi, con mio dispiacere, l'11 luglio. Incomincerò col dirti che i miei nonni, grazie all'estrema generosità dei loro amici cogolesi, avevano previsto un viaggio alle radici del nonno Frido. Improvvisamente e con grande piacere mi sono unito a loro nella stessa avventura. Un mondo sconosciuto, una lingua sconosciuta, sapevo delle montagne, dei boschi, della neve, dei cibi, delle usanze totalmente fuori dalla mia vita di Uru-guaiano.

La mia avventura incomincia all'aeroporto Malpensa di Milano: all'uscita ecco Umberto e Amedeo che ci stavano aspettando. Per i nonni un incontro commovente e assai piacevole; per me l'inizio di una nuova e stupenda amicizia.

Al Tonale ho calpestato per la prima volta la neve della quale sapevo solo che era bianca ed ho ammirato da vicino le stupende montagne.

All'imbocco della cara Val di Peio è apparso Mauro, amico carissimo dei nonni e futuro amico mio. Dopo aver scattato alcune foto, a richiesta del nonno, davanti al cartello indicatore VAL DI PEIO, proseguimmo su per le pontare e da qui in avanti la mia vera avventura. Ecco Comasine con la sua misteriosa chiesetta di Santa Lucia, Strombiano, Cellentino, un grande prato non ancora verde, Celledizzo e poi Cogolo: il paese tanto amato dal nonno. Alzo gli occhi ed ecco Peio appiccicato alla stupenda catena di montagne innestate che mi han fatto capire quanto minuscolo sono io.

Non posso negare che i prime giorni ho sofferto un po' di nostalgia della mia casa, dei genitori e del mio fratellino e anche della mia città con tutte le mie abitudini.

Ma ecco che, grazie a Patrizio detto Pato, mi sono inserito nel gioco del calcio con la squadra VAL PEIO che m'ha permesso di divertirmi, conoscere nuovi amici e capire qualche parola d'ita-

liano e dialetto. Con il nonno incominciai a conoscere luoghi per lui rimasti da sempre nel cuore. La Centralina per prima, la scuola, Pont, Pegaia, La Guilnova, la Polveriera, il Belvedere, Peio Fonti, Peio Paese, il lago di Covel, il fortino Barbadifior, il Fontanino e anche il lago Palù. Con Amedeo e il suo "Paoli" siamo arrivati al passo Cercen in compagnia di altri cacciatori dei quali ricordo Tullio, Riccardo e altri, dove ho fatto sventolare la bandiera del mio Paese. Con Gianni e Clara ho visitato la Val Comasine con la sua malga. Con Sandro siamo arrivati fino al monte Viòz: è stata una meravigliosa esperienza in compagnia di un meraviglioso amico. Con Sandro ancora, la carissima Marilena e Amedeo abbiamo fatto il Careser, i laghi Nero, Lungo e delle Marmotte arrivando poi al rifugio Larcher.

Non posso dimenticare il sentiero botanico, la strada in quota tra Malgama-re e Peio Paese e, grazie all'intervento del caro Osvaldo, a Peio 3000, in una splendida giornata di sole che m'ha permesso di scrutare dall'alto catene di montagne e verdi valli.

Nemmeno dimenticherò le gite a Mantova e a Venezia sempre in compagnia di tanti amici. Poi a Trento con il simpatico trenino. Le allegre serate in pizzeria con tutti gli amici.

Le squisite mangiate nel maso di Frattaplana e in quello sopra Cellentino, proprietà di Dario e Lina, dove ho conosciuto il figlio Luciano, molto gentile



e generoso. Nel maso del Renato, località Quil, dove abbiamo assaporato polenta e crauti, in un maso presso Peio Paese ricordo la cara compagnia di Margherita, Pierangelo, Sandro, Marilena e Amedeo. Come potrei dimenticare i pranzi e cene nelle case degli amici: Marilena e Sandro, Afra e Mauro, Giuliana e Rinaldo, Silvia e Umberto, le “pope” Chiara e Claudia, Adriana e Lino, a Rumo in casa degli amici Lina ed Epifanio, nella casa di Pierina e Gino, in quella di Fortunata ed Emilio, di Ezia e Osvaldo, di Teresa, in pizzeria con Amelia e Gianni e nella casa di Renata e Anna.

Non dimenticherò le impegnative, per me, scappate in bicicletta sulle stradine di montagna con il caro Mattia. Dovrei anche rammentare i lavoretti in casa di Aldo che mi hanno permesso di mettere in tasca del denaro guadagnato con soddisfazione.

C'è un'ultima cosa che serbo nel cuore: gli incontri, anche birichini, dopo cena con gli amici sul piazzale di casa Bernardi per poi arrivare alla piazza dei Monari, alle Plaze e altrove. Con alcuni di loro abbiamo pernottato in tenda dalle parti delle vasche. Vorrei con piacere nominare qualcuno di loro mentre chiedo scusa a quelli che involontariamente dimentico: Damiano, Matteo, Cristiano, Roberto, Michele, Lorenzo, Mirco, Filippo, Gianluca, Nicolò, Simone, Danilo, Stefano, Miriana, Beatrice, Daniela, Anna, Silvia.

Caro Rantech, scusami se ti ho stufato con questo mio lungo racconto, mi resta da dirti che della mia avventura a Cogolo conservo nel cuore tutto l'amore e la generosità offertami, che soffro di una grande nostalgia e che ho capito lo struggente “strani” del nonno e il suo consueto detto:

*“COME LA VAL DE PEI NO GHE NE DE MEI”.*

Un abbraccio forte

***Giuliano Ruiz***

## La danza della neve

*Sui campi e sulle strade  
silenziosa e lieve  
volteggiando, la neve  
Cade.*

*Danza la falda bianca  
nell'alto ciel scherzosa,  
Poi sul terren si posa  
Stanca.*

*In mille immote forme  
sui cieli e sui camini,  
sui cippi e sui giardini  
Dorme.*

*Tutto d'intorno è pace;  
chiuso in oblio profondo  
indifferente il mondo  
tace.*

**A. Negri**

## Arriva l'inverno

*Pioggia, freddo, ghiaccio, neve  
notte lunga, giorno breve:  
con il naso un po' arrossato  
anche l'autunno se n'è andato!*

*Ora è giunta la stagione  
dell'inverno dormiglione  
ed il ghio, il tasso e l'orso  
dormon come l'anno scorso.*

*Certi uccelli son partiti,  
son rimasti i più arditi.  
Ecco! Guarda il passerotto,  
impaurito sotto sotto  
saltellando tra la brina  
cerca qualche briciolina.*

*Sai che a scuola ho studiato  
che anche il freddo è misurato?  
E se scende sotto zero,  
gela tutto il mondo intero.*

## Poesia sulla Befana

*Zitti, zitti, presto a letto  
la Befana è qui sul tetto,  
sta guardando dal camino  
se già dorme ogni bambino,  
se la calza è ben appesa,  
se la luce è ancora accesa!  
Quando scende, sola, sola,  
svelti sotto alle lenzuola!  
Li chiudete o no quegli occhi?  
Se non siete stati buoni  
niente dolci, nè balocchi,  
solo cenere e carbone!*





# Comitato di Redazione



GRUPPO DI LAVORO INFORMALE E APERTO

**Afra Longo** *Assessore Cultura, Politiche Sociali e Giovanili*

**Alberto Penasa**

**Barbara Framba**

**Ivana Pretti**

**Lidia Framba**

**Mauro Gionta**

DIRETTORE: **Alberto Penasa**

Eventuale materiale da pubblicare  
andrà consegnato in Comune  
preferibilmente su supporto elettronico,  
o inviato per posta elettronica  
all'indirizzo:

**demografici@comune.peio.tn.it**

*...costruiamo insieme  
l'Informazione!!*

Registrazione: **Tribunale di Trento, n. 738 dd. 09.11.1991**

Direttore Responsabile: **Alberto Penasa**

iscritto Ordine Giornalisti, elenco Pubblicisti n. 85051 dd. 19.10.1998

Sede redazionale: **Comune di Peio**

Via Giovanni Casarotti, 31 - 38024 PEIO (TN) - Tel. 0463.754059 - Fax 0463.754465

demografici@comune.peio.tn.it

Stampa e luogo pubblicaz.: **Tipolitografia STM**

Fucine di Ossana - Tel. 0463751400

**el ràntech**

Edizione di n. 1150 esemplari,

stampata nel mese di dicembre 2011 su carta riciclata "PIGNA ricarta ghiaccio"

*Il notiziario "el ràntech" viene distribuito a tutte le famiglie residenti ed a quanti oriundi,  
ospiti o altri ne facciano richiesta, preferibilmente in forma scritta.*



# Fior di neve

*Dal cielo tutti gli Angeli  
videro i campi brulli  
senza fronde né fiori  
e lessero nel cuore dei fanciulli  
che amano le cose bianche.  
Scossero le ali stanche di volare  
e allora discese lieve lieve  
la fiorita neve.*

**Umberto Saba**

**Umberto Saba**, pseudonimo di Umberto Poli (Trieste, 9 marzo 1883 – Gorizia, 25 agosto 1957), è stato un grande poeta, scrittore e aforista italiano.

Pur essendo considerato tra i maggiori poeti del Novecento, Saba è molto difficilmente classificabile all'interno di correnti letterarie. Lo stile "umile" che lo caratterizza, l'amore conflittuale per la propria città, l'autobiografismo sincero, il senso della quotidianità, sono però caratteristiche a lui generalmente riconosciute, insieme a un tono profondamente malinconico.



COMUNE di PEIO

**BIBLIOTECA**  
*Cardinal Cristoforo Migazzi*